

Ad un certo punto della propria vita ciascuno di noi si ferma e cerca di riflettere sul cammino percorso, su quanto è riuscito a realizzare, se si è comportato in linea con la sua coscienza e nel rispetto degli altri, se ha operato bene nella famiglia e nella professione, nel rapporto con gli amici, gli interlocutori e i destinatari della sua attività.

Si potrebbe dire un bilancio, certamente non definitivo, di quel che siamo stati, di quel che abbiamo fatto finora.

Forse la necessità di scrivere questo libro nasce da questa esigenza, anche se devo confessare che ho qualche perplessità a parlare di bilancio; nel senso che mi sento ancora tanto giovane da non segnare il passo come l'anagrafe potrebbe suggerire.

Non è un atto di vanità come qualche spirito maligno potrebbe sospettare. È, piuttosto, un atto di consapevolezza, un tentativo di trasmettere, soprattutto ai giovani che avranno la ventura di leggermi (a cominciare dai miei figli e nipoti) un messaggio improntato al rispetto di quei valori che hanno sempre guidato la mia azione: il lavoro, la dignità, il culto della famiglia, il rispetto delle persone.

Se questo mio tentativo giungerà in porto, sia pure in parte, vorrà dire che questo mio sguardo al passato, non sarà stato inutile.

In molte parti di questo racconto della mia vita emerge lo spaccato di una società in difficoltà, molto diversa dalla società che viviamo oggi, più povera ma più responsabile, più consapevole dei doveri e più rispettosa dei valori del lavoro, della famiglia, dell'onestà, del rispetto della persona.

G. V.

